l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

A UN TENACE "ASSO„ BELGA IL TITOLO DI CAMPIONE DEL MONDO PER LA STRADA SUL DURO CIRCUITO DEI CASTELLI

GASTONE NENCINI è stato il primo degli azzurri. Il giovane toscano con una condotta di gara forte e regolare, ha confermato di essere ormai uno dei migliori corridori italiani

Ockers vince con distacco a Frascati e conquista la maglia iridata del 1955

Grande corsa dell'anziano Stan - Distanziato di 10 minuti dal gruppo di testa, recupera lo svantaggio e nell'ultimo giro stacca i compagni di fuga vincendo con oltre 1 minuto di vantaggio su Schmitz - Nencini (quarto) Fornara (settimo) e Monti (decimo) i migliori degli italiani - Coppi, Magni, Bobet e Brankart fra i ritirati

(Da uno dei nostri inviati)

FRASCATI, 28. — *Meraviglioso e formidabile Ockers, un «asso», un vero «asso». Cosa voglio anche dire che Ockers non ha fatto la triste, melanconica e stanca figura di Coppi, di Bobet, di Magni, di Branckart, che si son dati battuti senza combattere; tutto il contrario di Coppi, di Bobet, di Magni, di Branckart è stato Ocker: il quale, oltre ad avere buone gambe, ha dimostrato di avere un cuore e del sangue, del buon sangue nelle vene. E del prestigio e dell'orgoglio, ha dimostrato di avere, quell'orgoglio e quel prestigio che oggi Coppi, Magni e Bobet hanno dimenticato; dove, non so.*

Meraviglioso e formidabile Ockers. E' partito di scatto quando la gara ha raggiunto i 2/4 all'incirca della distanza. E' partito di scatto con Monti, e con Monti si è avvicinato alla pattuglia di punta. Quindi, di scatto di nuovo, ha lasciato Monti. E, velocissimo, è poi arrivato sulle ruote buone sulle quali, infine, si è avvantaggiato poco dopo la metà dell'ultimo giro. Un altro scatto e per Ockers è fatta; e con quest'ultimo scatto che Ockers arriva a la grande conquista; la maglia dell'iride che ora lo fa ridere e piangere di gioia.

Meraviglioso e formidabile Ockers, dico ancora. Lo dico io e lo dice la folla che ora lo abbraccia, lo bacia, lo applaude come fosse uno dei «nostri». Ockers si è mostrato degno di questa manifestazione di simpatia. Perchè Ockers è stato, davvero, il grande protagonista della grande corsa, che ha dominato per potenza, per attività, per intelligenza.

Una corsa meravigliosa e formidabile come il suo vincitore. Una corsa combattuta per tutta la distanza, prima selvaggia e poi ma[illegible] eccitante; una corsa che ha tenuto col fiato sospeso, che ha conquistato, che [illegible] to, una corsa che, [illegible] resisterà a lungo, [illegible] d'oro dei campionati del mondo dei professionisti del la strada, con l'etichetta di bella fra le belle, la [illegible]

Non un attimo di respiro per gli uomini che [illegible] battuti; scatti e fughe [illegible] genti, scatti e fughe [illegible] E rincorse decise, [illegible] menti lanciati. Non [illegible] di stucco. E ci si [illegible] «Sarebbero, gli uomini, [illegible] crati fino in fondo [illegible] cio De Groot a [illegible] largo, quel De Groot [illegible] nel «Giro», qui, si [illegible] largo. Lo seguirà Boray [illegible] e ancora un [illegible] pa a, si, quella di De Groot e Boray ma comunque [illegible] In questa fuga pa[illegible] to, poi, Fornara. [illegible] di lui, di Fornara [illegible] che era un matto.

Ma il ritmo della [illegible] tanto, era rapido; [illegible] legati a doppio filo, [illegible] perderanno e perderanno [illegible] po. Alla caccia di [illegible] De Groot e Boray, [illegible] scattarono poi Coletto, Nencini, Anquetil e Rolland [illegible] gli altri. Quindi, [illegible] Geminiani; «Raphaël» [illegible] oggi per lo meno spettacolo. Della pattuglia di punta [illegible] fatti, Geminiani diventò [illegible] bato il cavallo di battaglia.

E, finalmente, [illegible] no di Ockers. Il quale trovò la compagnia di Monti, [illegible] lanti, e forte fino a un certo punto. Quando Ockers capì [illegible] co che era giunto il tempo di arrivare sulle ruote buone, visto che Monti piano piano cedeva, se ne andò; se ne andò tutto solo. L'arrivo di Ockers nella pattuglia di punta fu accolto da Fornara, Coletto, Nencini, Geminiani, Anquetil, Rolland, Schmitz, Jan[illegible] seus con un gesto disperato. Anche loro, loro i più bravi degli attaccanti, capirono che il pericolo era Ockers, con [illegible] un «fuori classe», un atleta, cioè, che, [illegible] quando è in condizione, [illegible] a poca distanza dal traguardo non la perdona a nessuno. E così è stato.

Rassegnato il [illegible] ante e forte Schoofs, [illegible] stro «outsider» [illegible] di colpo conquista un posto di primo piano alla ribalta del mondo delle ruote; [illegible] o Derijcke, forse [illegible] credeva di poter raggiungere [illegible] trionfalmente il traguardo [illegible] Nencini per il quale [illegible] lo scatto. L'ultimo scatto di Ockers è stato non vero e proprio [illegible] Nencini dire [illegible] se ne è andato [illegible] lità, manco [illegible] corti!».

E così gli [illegible] erano con Ockers, Janssens [illegible] e distanto, ecco Anquetil [illegible] ci ha dato una [illegible] zione delle due grandi [illegible] cita di passista [illegible] oggi si è rivelato anche arrampicatore [illegible] e non proprio potente; Fornara campione dal maggio, [illegible] Monti [illegible] corre: [illegible] più [illegible] quando la [illegible] fuga, [illegible] Molinero [illegible] chio non c'è ancora [illegible] di [illegible] la sua; Coletto [illegible] e [illegible] per far da punto d'appoggio a Coppi; il quale Coppi [illegible] De Filippis e Moser, Grosa [illegible] la corsa. De Fi[illegible] lippis e Moser [illegible] — [illegible] tutti avanti. [illegible] troppo [illegible] erano già del [illegible]

Bisogna dire che anche Kubler è stato bravo. Ma non perchè in corsa [illegible] fatto cose belle, ecce[illegible] qua dire bravo a Kubler perchè, malgrado gli anni, si è dimostrato meno melanconico, meno triste, meno fiacco degli «assi», i quali [illegible]

Coppi, Bobet, Magni e Branckart sono stati fischiati. Delusione di tutti: si aspettava il grande duello Coppi-Bobet; si aspettavano [illegible] d'attacco da Magni e da Brankart: niente, meno di niente. Coppi e Bobet sono rimasti per tutta la distanza (quella che hanno compiuta) ruota a ruota a guardarsi, [illegible] hanno fatto Branckart e Magni. Infine, tutti e quattro hanno tagliato la strada che è quella più comoda per arrivare all'albergo, era la strada della rinuncia, era — [illegible] — la strada del [illegible] la strada del prestigio e dell'orgoglio [illegible] duti. Una brutta strada, la più brutta alla quale un uomo [illegible]

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo della corsa

1) STAN OCKERS (Belgio) in 8.13'29" alla media di Km. 33,595; 2) Jempy Schmitz (Lussemburgo) a 1'01"; 3) Germain Derijcke (Belgio) a 1'15"; 4) Gastone NENCINI (Italia) s.t.; 5) Marcel Janssens (Belgio) a 1'40"; 6) Jacques Anquetil (Francia) s.t.; 7) Pasquale FORNARA (It.) a 1'55"; 8) Raphael Geminiani (Francia) a 2'15"; 9) Antonin Rolland (Francia) a 7'35"; 10) Bruno MONTI (It.) a 12'47"; 11) Forrestier Molineris (Francia) a 13'39"; 12) COLETTO (It.) a 16'52"; 13) DEFILIPPIS (It.) a [illegible]; 14) Kubler (Svizz.) a 18'58"; 15) Koks (Ol.) s.t.; 16) Junkermann (Ge.) a 19'33"; 17) MOSER (It.) a 20'22"; 18) Mueller I (Ge.) a 27'24"; 19) Fibers (Ge.) s.t.

BRUNO MONTI, autore d'una gara coraggiosa e caparbia

IL FILM DELLA CORSA

(Da uno dei nostri inviati)

FRASCATI, 28 — *Un pulviscolo ambrato, caldo, pastoso come un moto. Mescolanza di sole e di incanto, sonnolenza. A Frascati, il mattino è caldo di colori ed è profumato. La folla si muove prima lenta, poi agitata. Cresce, cresce la folla; come l'acqua del torrente che si porta al fiume, la folla invade i bordi della strada della corsa. Poi, la folla, straripa.*

Invasione di giornalisti e di fotografi al «quartier generale» dei corridori. E confusione, una confusione matta, che stordisce e eccita, al rettilineo dove c'è il nastro di partenza. Al «quartier generale» il primo che arriva è Kubler. Dice che sarà in gara soltanto per far numero, che lui, ormai, è vecchio, che per lui, povero Ferdy, non c'è più niente da fare.

— *Il tuo pronostico, Ferdy, per favore.*

— *Mah!.. Coppi, forse; o forse, Bobet. E attenzione a Poblet.*

Un urlo della folla. Si capisce che è arrivato Coppi. Il campione ha una faccia affilata, scavata, da lupo. E' un po' nervoso, e ancora anche emozionato. Accoglie gli applausi della folla con [illegible] o che potrebbe anche essere una smorfia. Ecco Monti poi. Applausi. Coppi, in fatto di popolarità, almeno, batte Monti un per colo o concorrente. Freddo e gentile, Coletto. Il quale conferma che appoggerà le azioni di attacco di Coppi.

— *E il compito di stroncare gli attacchi contro Coppi, chi lo ha?*

— *Anche quello è un mio compito.*

— Ti aspetta, dunque, una grande fatica.

— Sì, purtroppo sì. Non è un giorno di festa, per me, quello di oggi. Eppure il calendario dei santi dice, «28 agosto - Sant'Agostino»; e io Agostino, di nome, mi chiamo.

— Auguri.

Già [illegible] altri corridori arrivano con i nell'ordine: Magni, che è [illegible] serio; Fornara, vivace e brillante; Nencini, teso come una bretella; in coppia, De Filippis e Moser, seguiti da Bobet; il campione del mondo è accolto da una manifestazione di simpatia.

Si fa tardi; è qua l'ora di partire, e lo [illegible] è ancora intento a leggere i nomi degli uomini in gara. Sono 65 gli uomini in gara perchè mancano — come è noto — Gul, Panne, Lagranche e Traxel. Sfilano gli uomini sul rettilineo e si allineano allo [illegible] *[illegible] Kubler il quale, con un gran fazzoletto bianco, si è fatto un cappello alla maniera degli uomini della legione straniera. Fa caldo, un gran caldo; il sole ha un chiarore di madreperla. E Kubler, così, è pronto alla ruota.*

Stordimento e ancora confusione. E, finalmente, il sindaco di Frascati [illegible] abbassa la [illegible] del [illegible]. Sono le ore 10 e 4'. Scatta Coletto che è [illegible] de Voorting. La distanza della «Corsa» [illegible] è di km. 293,132 e cioè 14 giri ognuno di km. 20,938.

E' [illegible] Coletto, scattando per primo, dimostra quale è il suo compito di attacco e di difesa, [illegible] ragione il detto che la miglior difesa è l'attacco.

Primo giro — *[illegible] potente, si snoda [illegible] dei più forti la gara si [illegible] subito di scatti e di [illegible] di rincorse e di [illegible] Coppi si nasconde nel gruppo. Davanti, [illegible] tentare la partita i colpi, c'è Coletto. La voce già rauca dello speaker annuncia: «Casal Morena: passa Voorting che porta sulle ruote Coletto; seguono Morales, Taylor e Nencini a poca distanza [illegible] gli altri».*

Seguiamo la corsa ora. Raggiungiamo il gruppo a Tor di Mezzavia. Poco dopo, all'inizio la fuga di Boray e De Groot, quel De Groot che proprio qui, durante il «Giro» è tenuto all'onor del mondo delle due ruote. In quattro e quattr'otto, Boray e De Groot prendono il largo. A Vermicino, Boray e De Groot hanno già un vantaggio di 1'20". Si capisce che non c'è reazione da parte del gruppo; Coletto dice: «Quelli sono matti!; lascia che vadano...». E De Groot e Boray vanno; sul traguardo del giro sono in fuga. Il gruppo passa a 1'50" dopo; in testa al gruppo sono: Muller II, Nencini, Lurati. Staccato dal gruppo passa Hinsen: a 2'45". Tempo del giro: 35'; media: km. 35,894 l'ora.

Secondo giro — *Inchiavardati sotto il peso di una grande, pazza fatica, Boray e De Groot continuano a scappare e rosicchiano altro vantaggio al gruppo: 1'56" a Grottaferrata. Le facce di Boray e De Groot si contraggono, si arrugano come una scarpa cui si stringono i lacci. Intanto, dal gruppo si stacca una pattuglia di una dozzina di uomini, fra i quali sono: Nencini e Fornara, Schmitz e Ildey, che vanno alla caccia di Boray e De Groot. A Casal Morena, il vantaggio degli uomini di punta si è ridotto a 1'12".*

Ma la caccia, poi, diventa stanca, Nencini e Fornara sparano a salve, e così De Groot e Boray di nuovo escono dal giro 1'50" a Tor di Mezzavia. Continua perciò la galoppata, piena di buona volontà e di coraggio, di Boray e De Groot. I quali passano sul traguardo del giro con 2'32" di vantaggio sul gruppo che intanto ha perduto Traxler, Voorting, Scholl e Pre[illegible]. Tempo del giro: 37'30". Media: km. 33,3[illegible]. Tempo totale: 1.10'30".

Terzo giro — *Lucidi di sudore, come se uscissero da un bagno d'olio, De Groot e Boray si rivoltano sui fianchi. Alterni dell'entusiasmo e della disperazione: De Groot e Boray hanno l'aria di chiedersi, l'uno con l'altro: «Ce la faremo?... Arriveremo?». La fuga di De Groot e Boray guadagna sempre più terreno, perchè il gruppo, si capisce, continua a lasciar fare, a prendersela comoda. E il vantaggio di De Groot [illegible]*

A. C.

(Continua in 4 pag. 1 col.)

INTERVISTATO IL CAMPIONE DEL MONDO

Per Stan Ockers, Frascati è il traguardo della felicità

Come il belga ha staccato Monti e il gruppetto dei fuggitivi

(Da uno dei nostri inviati)

FRASCATI, 28 — Non esagero: Ockers non sta più nella pelle! E non riesce a parlare; non riesce, cioè, a dire tutta intera una frase. Ecco Ockers che parla; parla così: «...Io felice... Io grande gioia; ma gioia grande come l'universo; io... io campione del mondo!...».

Ride e piange, Ockers, piange e ride. Ha gli occhi fuori dalla testa, ha la faccia distrutta; e la sua maglia, la maglia azzurra con una fascia di colori nero, giallo e rosso è marcia di sudore. Barcolla Ockers; lo tengono diritto; lo portano di peso, si può dire, sulla tribuna dove Jomard lo aspetta per vestirlo con una maglia bianca sulla quale splendono i colori dell'iride. E in mano ad Ockers mettono un mazzo di fiori: un gran peso, ma un dolce peso.

Piano piano Ockers torna in vita; piano piano Ockers esce dal sonno del torpore. La sua faccia si distende, ma gli occhi restano accesi e non solo per la fatica, ma anche per la felicità. Tutti vogliono sapere «come è andata». E Ockers a tutti risponde. Io gli chiedo quando ha lasciato Monti. «L'ho lasciato — dice Ockers — dopo due giri fatti insieme; l'ho lasciato nella curva di Torre di Mezzavia. A un primo mio scatto Monti aveva resistito; invece la dove la strada con dolcezza comincia a salire verso Vermicino, Monti non ce l'ha fatta più a starmi dietro. E così via...».

Poi chiedo ad Ockers: «E l'ultimo scatto, quello che ti ha dato la certezza della grande vittoria?...». Così mi risponde Ockers che ha preso, intanto fra le braccia, il suo piccolo figliolo e lo bacia: «...L'ultimo scatto mi è riuscito facile facile; gli altri erano forse più stanchi di me. Mi sono portato al largo della strada, ho preso lo slancio e ho piantato tutti con uno sprint da volata. Correvo a testa bassa; non ho visto, perciò, chi è stato il più pronto a portarsi all'inseguimento. Io spingevo, spingevo... Finalmente sono arrivato all'ultima curva; intuivo, più che capivo, che dietro di me non c'era nessuno; infatti, nell'ultima curva, nella svolta ho visto: dietro di me, a poca distanza, avversari non ce ne erano. Ho preso tutto, allora. Davanti a me, allora, si spalancava libero e meraviglioso il rettilineo di arrivo; là, in fondo, c'era il traguardo, il traguardo della mia felicità».

E basta così perchè Ockers, ripeto, non sta più nella pelle. [illegible] Ockers ha fretta di partire. Va [illegible] [illegible] ad Anversa nella sua birreria: «...Tutti gli amici mi faranno festa». E la moglie di Ockers [illegible] Non tutti gli amici, Stan; tutta la città [illegible]

A. C.

Entusiasmo in Belgio

BRUXELLES, 28 — **La vittoria di Stan Ockers nel Campionato del Mondo è stata accolta in Belgio con delirante entusiasmo. Si può dire che tutti gli sportivi del Belgio fossero all'ascolto alla radio per seguire la corsa, e la notizia della vittoria di Ockers e del successo collettivo belga si è diffusa dappertutto con sorprendente rapidità suscitando entusiasmo anche fra coloro che generalmente si occupano poco dello sport ciclistico.**

APPUNTI DI UNA GRANDE CORSA CICLISTICA

Nel grande bivacco dei 350 mila mangiavano pubblico e corridori

«Fuga» intempestiva della bella bruna — Il giornalaio e l'opuscolo di Monti Arriva la «noblesse» — I «coppiani» per Fornara e i «montiani» per Nencini

(Da uno dei nostri inviati)

FRASCATI, 28 — Molta folla oggi sul circuito di Frascati, anche se nella mattinata si possono contare molti vuoti nelle tribune e lungo il circuito. Sul rettilineo di arrivo i soliti preliminari, applausi per tutti, anche per gli australiani e per gli inglesi, che nelle prove su strada non possono avere speranze.

Alle ore 10.04 precise viene data la partenza e un gruppo di colombi si alza in volo augurale. Ieri, [illegible] recando nel becco tre ramoscelli azzurri; oggi chissà [illegible] solo uno, ci accontenteremmo ugualmente.

Al primo giro, già due uomini in fuga: sono lo svizzero Bovay e l'olandese De Groot. Lo svizzero vuol forse celebrare la nascita di due gemelle [illegible] prima della partenza per Roma, l'olandese invece non è nuovo per [illegible] protagonista su questo stesso [illegible] della famosa fuga durante il Giro d'Italia. In quella [illegible] però all'ultimo giro [illegible] fra gli ultimi.

Però che tenta [illegible] testa bassa e, giù, a pigiare sui pedali come se [illegible] fosse dietro la svolta e non a 250 chilometri.

* * *

Secondo giro. Dopo poco più di un'ora di corsa, [illegible] [illegible] Arthur passa distaccato davanti alle tribune e imbocca la strada deserta. E' il primo della serie, molti altri ancora [illegible] prima dell'ultimo giro.

Quello che ci sorprende è che egli non è apparso niente affatto scottato. Evidentemente, deve aver pensato che non era il caso per i suoi [illegible] meglio [illegible] Mica male [illegible] dovrebbero [illegible] la maglia iridata dell'[illegible]

* * *

Primo intermezzo. Una magnifica bruna [illegible] tribuna [illegible] fa notare (e come!). Forse mira a dare il bacio al vincitore e a farsi eleggere Miss Mondiale. Ma [illegible] [illegible] pre[illegible] [illegible]

* * *

[illegible] Monti e [illegible] Monteporzio [illegible] per Coppi.

* * *

Un giornalaio [illegible] un opuscolo sulla vita di Bruno Monti [illegible]

* * *

[illegible] intermezzo [illegible] UVI [illegible] Pescara [illegible] Rolland [illegible]

* * *

[illegible] Fornara, mentre Nencini [illegible] Bobet [illegible] Coppi [illegible] Kubler [illegible] [illegible] la corsa [illegible] Fornara [illegible]

* * *

Quinto e sesto giro: [illegible] Il circuito diventa un immenso bivacco. Mangia il pubblico, mangiano i corridori. [illegible] pubblico cercando la frescura di ogni alberello, si addormentano (purtroppo) anche i corridori quelli del gruppone, solamente, però, perchè quelli di testa [illegible]

* * *

[illegible] calcio [illegible] Le tribune [illegible] [illegible]

* * *

Ottavo giro. G[illegible] [illegible] De Bruyne [illegible] della polizia. Anche per [illegible] l'avventura è [illegible] per molti altri deve ancora cominciare anche [illegible] già mezza strada.

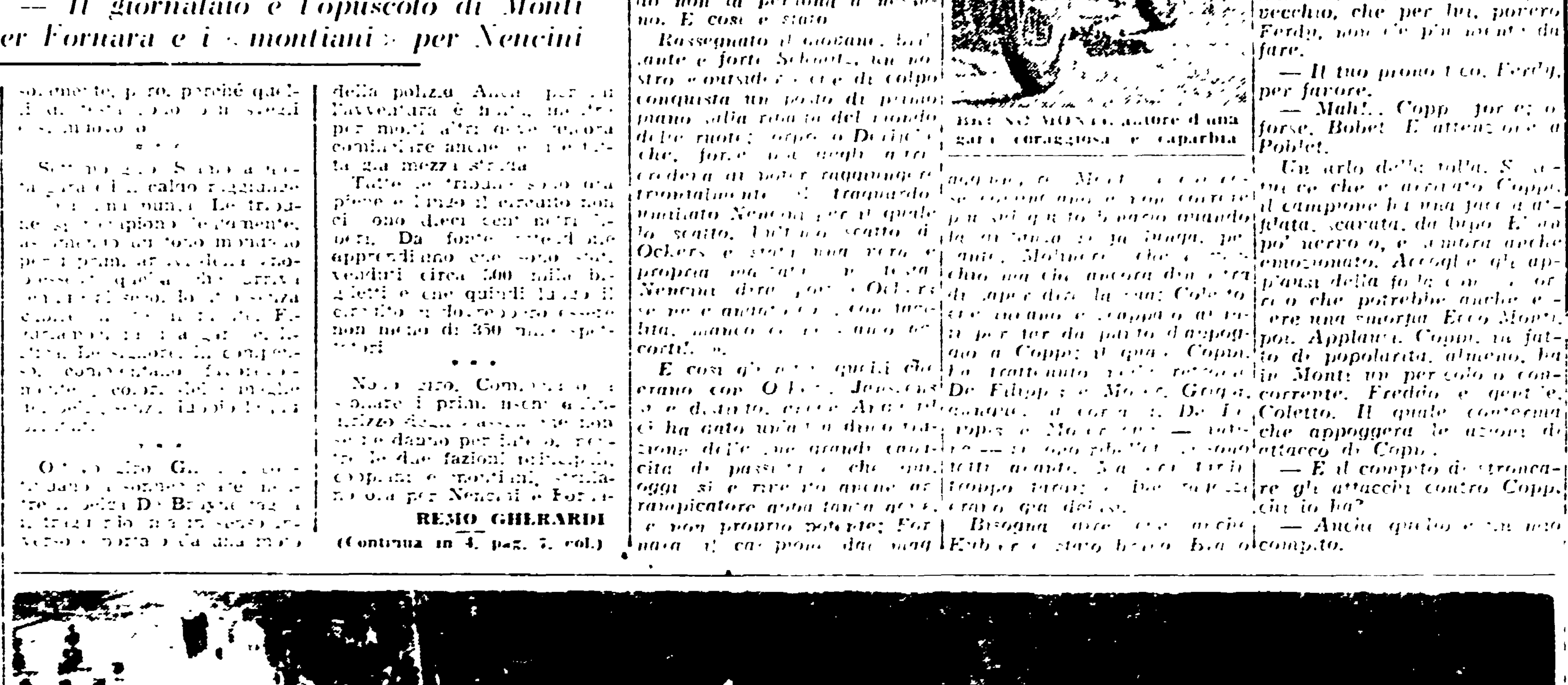
Tutte le tribune sono ora piene e lungo il circuito non ci sono dieci centimetri liberi. Da fonte [illegible] apprendiamo che sono stati venduti circa 300 mila biglietti e che quindi lungo il circuito si dovrebbero essere non meno di 350 mila spettatori.

* * *

Nono giro. Com[illegible] i primi [illegible] utilizzo [illegible] per [illegible] tra le due fazioni: [illegible] coppiani e montiani, [illegible] per Nencini e Fornara.

REMO GHERARDI

(Continua in 4. pag. 7. col.)



Magnifico spettacolo di folla lungo tutto il percorso della gara. Decine di migliaia di spettatori si sono assiepati ai margini del circuito